



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

PRIMA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Programmazione, Bilancio, Enti locali, Affari Istituzionali e Generali, Controlli, Personale)

ISTITUZIONE DEL NUOVO COMUNE DENOMINATO “POLESELLA VENETA” MEDIANTE FUSIONE DEI COMUNI DI POLESELLA E GUARDA VENETA DELLA PROVINCIA DI ROVIGO

NON PASSAGGIO AGLI ARTICOLI

Testo licenziato dalla Prima Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo. 49 del Regolamento del Consiglio regionale del Veneto

a seguito dell'assegnazione per l'istruttoria del

PROGETTO DI LEGGE N. 192
d'iniziativa della Giunta regionale

licenziato in data **15 novembre 2023** nella seduta n. **119**
con la seguente votazione:

		Favorevoli	Contrari	Astenuti
Voti rappresentati	n. 43	43		
Maggioranza richiesta	n. 22			

Relatore in Aula: la consigliera Laura CESTARI.

ISTITUZIONE DEL NUOVO COMUNE DENOMINATO “POLESELLA VENETA” MEDIANTE FUSIONE DEI COMUNI DI POLESELLA E GUARDA VENETA DELLA PROVINCIA DI ROVIGO

Relazione

Relatore: la consigliera Laura CESTARI

Signor Presidente, colleghi Consiglieri, ai sensi degli articoli 117 e 133 della Costituzione, le Regioni possono modificare le circoscrizioni territoriali dei Comuni, sentite le popolazioni interessate, nelle forme previste dalla legge regionale. Salvo i casi di fusione tra più Comuni, non possono essere istituiti nuovi Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti o la cui costituzione comporti, come conseguenza, che altri Comuni scendano sotto tale limite.

La legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 “Norme in materia di variazioni provinciali e comunali” - come da ultimo modificata con la legge regionale 30 gennaio 2020, n. 3 “Modifiche alla legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 ‘Norme in materia di variazioni provinciali e comunali’ e disposizioni correlate di modifica della legge regionale 27 aprile 2012, n. 18 ‘Disciplina dell’esercizio associato di funzioni e servizi comunali’” e con la legge regionale 6 settembre 2023, n. 23 “Disposizioni in materia di associazionismo intercomunale, fusioni di comuni e intese programmatiche d’area (IPA)” - disciplina, per quanto di competenza regionale, le variazioni delle circoscrizioni dei Comuni e delle Province, nonché il mutamento della denominazione dei Comuni.

Le variazioni delle circoscrizioni comunali possono consistere anche nella fusione di due o più Comuni in uno nuovo. Tali variazioni possono essere conseguenti al processo istituzionale avviato mediante l’Unione di Comuni.

Ai sensi dell’articolo 4, comma 3, della suddetta legge regionale, quando uno o più Comuni, anche nel loro insieme, non acquisiscono titolo all’esercizio del potere di iniziativa legislativa per le variazioni delle circoscrizioni comunali, previsto dall’articolo 20 dello Statuto regionale, i relativi Consigli possono presentare le loro richieste di variazione alla Giunta regionale, che, entro sessanta giorni, trasmette al Consiglio regionale il corrispondente disegno di legge o respinge la richiesta, dandone comunicazione motivata alla competente commissione consiliare.

Alla luce della normativa sopraindicata, i Sindaci dei Comuni di Polesella e Guarda Veneta in Provincia di Rovigo, con pec prot. n. 43550 del 24/01/2023, hanno chiesto alla Giunta regionale di rendersi promotrice di un disegno di legge di fusione dei suddetti Comuni ed istituzione di un nuovo Comune denominato “Polesella Veneta”, trasmettendo i seguenti provvedimenti:

- deliberazione del Consiglio Comunale di Polesella n. 33 del 15/12/2022 ad oggetto: “Approvazione dello studio di fattibilità per la fusione dei Comuni di Guarda Veneta e di Polesella”;*
- deliberazione del Consiglio Comunale di Guarda Veneta n. 18 del 13/12/2022 ad oggetto: “Approvazione del progetto di fattibilità sulla fusione dei Comuni di Guarda Veneta e Polesella”.*

Le sopra richiamate deliberazioni comunali sono state pubblicate all’albo pretorio on line dei rispettivi Comuni per quindici giorni consecutivi e sono

divenute esecutive ai sensi di legge, così come attestato dai certificati di esecutività trasmessi. Nel periodo di pubblicazione all'Albo pretorio non sono pervenute osservazioni/opposizioni.

I Consigli comunali di Polesella e Guarda Veneta, valutate le ragioni storiche, geografiche, politiche ed economiche, hanno deciso di avviare tutte le procedure burocratiche ed amministrative per ottenere la fusione in un unico Ente.

Al fine di rafforzare tale decisione, i due Consigli comunali hanno fatto redigere uno studio di fattibilità per la fusione, chiedendo nel contempo alla Regione del Veneto di dare avvio all'iter previsto dalla novellata legge regionale n. 25/1992, dopo aver sentito il parere delle popolazioni tramite referendum, per poter pervenire alla fusione.

In merito, i Consigli comunali hanno concordato quanto segue:

- 1) il nuovo Comune si chiamerà "Polesella Veneta";
- 2) la sede legale del nuovo Comune sarà la sede dell'attuale Comune di Polesella;
- 3) si provvederà ad una riorganizzazione degli uffici e dei servizi al fine di giungere a soluzioni operative che valorizzino al meglio le professionalità presenti all'interno dei due Comuni.

Si riportano di seguito alcuni dati statistici riportati nello studio di fattibilità:

<i>ente</i>	<i>SUPERFICIE Kmq</i>	<i>POPOLAZIONE RESIDENTE AL 1/1/2022</i>	<i>DENSITA' Ab./Kmq</i>
<i>POLESELLA</i>	<i>16,41</i>	<i>3.705</i>	<i>225,77</i>
<i>GUARDA VENETA</i>	<i>17,21</i>	<i>1.107</i>	<i>64,32</i>
<i>totali</i>	<i>33,62</i>	<i>4.812</i>	<i>143,13</i>

Nel complesso si tratta di due piccoli Comuni territorialmente contigui che appartengono ad un tessuto socioeconomico, culturale ed infrastrutturale omogeneo. Il nuovo Ente che potrebbe nascere dalla fusione avrebbe 4.812 abitanti.

I Comuni di Polesella e Guarda Veneta hanno affidato un "progetto di studio di fattibilità per la fusione" nell'ambito del quale vengono esaminati:

- le ragioni toponomastiche, storiche, culturali, artistiche, sociali ed economiche alla base della fusione;
- le caratteristiche demografiche e socioeconomiche del territorio;
- le realtà organizzative ed economiche - contabili delle singole Amministrazioni comunali interessate alla fusione;
- gli effetti della fusione;
- le modalità di informazione ai cittadini.

RAGIONI TOPONOMASTICHE, STORICHE, CULTURALI, ARTISTICHE, SOCIALI ED ECONOMICHE

I due territori relativi agli attuali Enti hanno condiviso traiettorie storico-culturali comuni sin dalle epoche più remote.

Si tratta di due paesi che appartengono alla zona del Polesine, regione del Veneto meridionale che corrisponde nella superficie territoriale alla provincia di Rovigo.

Durante i tre secoli di dominazione veneziana, i due territori divennero un importante centro strategico perché rappresentavano l'unico sbocco della Serenissima sul fiume; il Po segnava infatti il confine con gli Estensi solamente nel tratto tra Polesella e Guarda Veneta.

Dopo il 1797, Polesella e Guarda Veneta passarono sotto l'egida austriaca. In seguito, nel 1802, le due località polesane entrarono a far parte del dipartimento del Basso Po sotto la Repubblica Italiana napoleonica. Quindi, nel 1815, in seguito al Congresso di Vienna, entrarono nel Regno Lombardo-Veneto asburgico. Infine, nel 1866, a seguito della terza guerra di indipendenza, furono annesse come tutto il Veneto al Regno d'Italia.

I territori di Polesella e Guarda Veneta, come altri territori limitrofi, hanno in comune anche l'esperienza migratoria transatlantica, diretta prevalentemente verso il Brasile.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, la ripresa economica dei due Paesi fu ancora ostacolata dalle due guerre mondiali e infine dalla disastrosa alluvione del 1951 che con più di 100.000 ettari di terreno allagati e circa 180.000 persone sfollate mise in ginocchio il Polesine. Seguì una nuova grande ondata migratoria, una vera emorragia che ridusse drasticamente la parte rivierasca dell'abitato, mutandone per sempre il volto: il Polesine contava prima del disastro 350.000 abitanti e demograficamente non si riprese più, contando oggi circa 250.000 abitanti.

CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE E SOCIOECONOMICHE DEL TERRITORIO

Al primo gennaio 2022, la popolazione residente nei comuni di Polesella e Guarda Veneta ammonta rispettivamente a 3.705 e 1.107 abitanti. I due comuni condividono un trend di crescita nel primo decennio considerato (2002-2012) e di decremento in quello successivo (2012-2022).

Se si analizzano separatamente la decade 2002-2012 e quella successiva 2012-2021, si può notare come nella prima i due comuni hanno registrato una variazione percentuale positiva, rispettivamente di 3,1% e 3,5%, in controtendenza con il tasso di variazione negativo della provincia di Rovigo (-7,5%), mentre nella seconda hanno subito una drastica variazione percentuale negativa, rispettivamente di -8,9% e -6,6%, sempre in contrasto con il tasso di variazione della provincia di Rovigo (2,3%).

Per ciò che concerne la popolazione straniera residente, il dato sulla variazione percentuale riferito al periodo 2002-2022 risulta essere positivo sia per i due comuni che per la Provincia di Rovigo. In particolare, Polesella ha più che raddoppiato la sua quota di stranieri residenti (+140,2%), mentre Guarda Veneta, partendo da una base molto più piccola, ha più che decuplicato il numero

di stranieri (+966,7%). A livello provinciale il numero di stranieri è aumentato del 423,4%.

A “salvare” i due comuni dallo spopolamento sembrano dunque essere gli stranieri; questo vale principalmente per Guarda Veneta.

L’incremento della popolazione straniera ha impedito il declino ascrivibile principalmente al deficit di “sostituzione naturale” tra nati e morti, il cosiddetto “saldo naturale”. Questa lieve tendenza alla crescita demografica è stata ulteriormente indebolita dalla pandemia da Covid-19, che ha comportato in Veneto l’incremento del tasso di mortalità dal 10 per mille del 2019 all’11,8 per mille del 2020.

Inoltre, i risultati ottenuti dai bilanci demografici, pur mostrando caratteristiche che si differenziano a seconda del contesto analizzato, convergono su un progressivo invecchiamento della popolazione dovuto sia a saldi naturali sempre più negativi che ad un mancato livellamento con i nuovi ingressi registrati nelle realtà territoriali sotto esame (provenienti sia dal territorio nazionale sia dall’estero).

Venendo agli aspetti socioeconomici del territorio, si rileva che al 2021, l’offerta ricettiva a Guarda Veneta non presenta alcun esercizio alberghiero; difatti si registrano solo due strutture extra-alberghiere; Polesella, invece, ha due esercizi alberghieri e nove strutture extra-alberghiere.

I flussi turistici registrati in entrambi i comuni si contraddistinguono per una forte predominanza di turisti italiani, che al 2021 rappresentano l’85% degli arrivi e delle presenze. Tale peculiarità, seppur con intensità leggermente minore, si osserva anche nell’intera Provincia di Rovigo.

Relativamente al tessuto economico, al 2021 si registrano 317 imprese attive a Polesella e 107 a Guarda Veneta. Quanto alla composizione settoriale, le localizzazioni dei settori primario (Agricoltura, silvicoltura e pesca) e secondario (Attività manifatturiere e costruzioni) costituiscono il 47% a Polesella e il 61,8% a Guarda Veneta.

Il tasso di crescita della totalità delle localizzazioni di impresa, nel periodo compreso tra il 2016 e il 2021, è negativo.

REALTÀ ORGANIZZATIVE ED ECONOMICO-CONTABILI DELLE SINGOLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI INTERESSATE ALLA FUSIONE

Dimensioni organizzative

I due Comuni hanno in essere una convenzione per la gestione associata della Protezione Civile, così come entrambi gestiscono la Polizia Locale in convenzione con i Comuni di Crespino, Pontecchio Polesine, Arquà Polesine, Villanova Marchesana, Canaro, Frassinelle Polesine e Pincara.

Inoltre, entrambi gli Enti hanno il medesimo Segretario Comunale, che oggi opera per il 40% del proprio tempo a Polesella, mentre per un altro 30% al Comune di Guarda Veneta.

Il Comune di Polesella è suddiviso in 5 aree con altrettante Posizioni Organizzative.

Il Comune di Guarda Veneta, date le dimensioni, ha una struttura molto asciutta e scarna (sono presenti solo 2 dipendenti), con una suddivisione in 3 aree.

Rispetto alle risorse in organico (19 unità lavorative) la forza lavoro dei due Enti (16,72 FTE) è ridotta del 12%, ad indicare una certa incidenza dei part-time.

Analisi dei dati di bilancio dei Comuni interessati

Analizzando i principali aggregati economico-finanziari al 31/12/2021 (ultimo anno intero disponibile) dei due Enti coinvolti nel percorso di fusione, risulta che la macro-voce "Entrate tributarie" rappresenta il 47% del totale degli incassi ascrivibili al comune di Polesella nell'anno 2021.

La restante quota degli incassi annuali è ripartita tra le macro-voci "Contributi e trasferimenti correnti" (11%), "Entrate extratributarie" (23%), "Entrate in conto capitale" (5%), ed "Entrate conto terzi e partite di giro" (14%).

Sul versante dei pagamenti, la macro-voce "Spese correnti" pesa il 67% del totale delle uscite nell'anno 2021, raggiungendo un valore di 2,8 milioni di euro.

Le "Spese in conto capitale" rappresentano il 18% dei pagamenti annuali e sono pari a circa 768 mila euro, mentre le restanti quote del totale pagamenti si suddividono tra le macro-voci "Rimborso prestiti" (1%) e "Uscite per conto terzi e partite di giro" (14%).

Nel comune di Guarda Veneta, circa il 45% dei tributi è rappresentato dalla voce "Imposta municipale propria riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione" (198mila euro).

Il 61% dei trasferimenti correnti deriva dalla Regione (19 mila euro).

Il 91% delle entrate extra-tributarie (39 mila euro) è rappresentato dall'aggregato "Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni".

Le "Spese correnti" rappresentano il 73% delle uscite per un ammontare di circa 682 mila euro mentre rispetto alle restanti macro-voci sul totale, figurano il 12% delle "Spese in conto capitale", lo 0,4% del "Rimborso prestiti" e il 14% delle "Uscite per conto terzi e partite di giro".

GLI EFFETTI DELLA FUSIONE

Gli effetti sulla riorganizzazione delle strutture comunali: i nuovi servizi proposti

Il Servizio Unico delle Entrate

Un rafforzamento dell'area Tributi sarebbe importante anche per percorrere una logica di miglioramento che considera l'attività del personale dell'ufficio in maniera più ampia, ossia intesa non solo come riscossione dei tributi, bensì di tutte le forme di entrata dell'Ente, per giungere alla creazione di un "Servizio Unico delle Entrate", fortemente integrato con la Ragioneria.

Lo Sportello Polivalente e Polifunzionale

All'interno dell'Area per i Servizi al Cittadino ed alle Famiglie il punto di riferimento principale è sicuramente costituito dai Servizi Demografici, i quali rappresentano l'ossatura del nuovo sistema di accoglienza dei cittadini che molte

amministrazioni stanno adottando e denominato "Sportello Polivalente e Polifunzionale". Pertanto, la dotazione organica prevista sarà ripartita tra front e back office.

La nuova struttura del Comune Unico

I criteri organizzativi da adottare per definire la struttura del Comune Unico sono i seguenti:

- accorpamento dei processi
- unico front-line professionale per cittadini ed imprese
- efficientamento della struttura (orientamento allo spending review)
- rafforzamento della capacità di acquisizione di risorse economiche (esempio progettazione europea)
- sviluppo di nuove funzioni: organizzazione, sistemi informativi, sviluppo risorse umane, controllo di gestione ecc.

Gli effetti sull'offerta di servizi pubblici

Il miglioramento nell'erogazione dei servizi

Si prevede di creare un innovativo sistema di accoglienza per i cittadini, in cui andare a convogliare tutte le richieste riguardanti servizi demografici, istruzione, sociale ecc., sul modello di uno Sportello Polivalente.

Gli effetti sul bilancio del nuovo ente e alcune ipotesi di utilizzo delle risorse aggiuntive

I contributi economici straordinari per i processi di fusione sono di due tipi:

- *Contributi statali straordinari:*

L'ultimo aggiornamento della normativa di riferimento in materia di incentivi è rappresentato dal D.L. 25.5.2021, n. 73, art. 52 convertito con L. n. 106 del 23.7.2021, nel quale emerge che la dotazione finanziaria dei contributi straordinari di cui all'art. 15, comma 3 del TUEL è incrementata di euro 6,5 milioni a decorrere dall'anno 2021.

Rispetto alla dotazione finanziaria, per l'anno 2022 il Dipartimento Affari Interni e Territoriali ha reso noto che il contributo straordinario spettante agli enti istituiti a seguito di fusione tra comuni e/o fusioni per incorporazioni, ai sensi dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 26, è pari a € 83.049.370.

Il riparto del contributo è stato predisposto secondo le modalità previste dal decreto del Ministro dell'Interno del 25 giugno 2019.

Nel caso dei Comuni di Polesella e Guarda Veneta, è possibile, quindi, stabilire che il contributo straordinario statale annuo sarà pari ad euro 763.947 e, di conseguenza, nei 10 anni, sarà pari ad euro 7.639.470.

- *Contributi regionali straordinari:*

In base alla DGR n. 81 del 2 febbraio 2016 "Criteri e modalità per l'assegnazione e l'erogazione di contributi straordinari triennali alle fusioni di comuni. L.R. n. 18 del 27.04.2012 art. 10 c. 1 bis. Deliberazione/CR del

19.11.2015. Art. 10 c. 1 L.R. 18 del 27.04.2012", i contributi regionali straordinari, al netto di eventuali contributi integrativi "una tantum", per le fusioni vengono calcolati in base a tre parametri ovvero:

numero dei comuni coinvolti > euro 50.000 a Comune con un massimo di euro 200.000;

euro 10 ad abitante per un massimo di euro 50.000;

euro 50.000 + aliquota 0,5% spesa corrente singolo Comune.

I benefici economici

Specie in una fase storica che ha visto diminuire progressivamente le risorse a disposizione per gli Enti Locali, le contribuzioni ottenibili in caso di fusione rappresentano un'ottima occasione per il raggiungimento di specifici obiettivi, i quali, naturalmente, sono demandati agli organi di governo futuro e debbono prioritariamente tener conto di elementi non monetari.

Una prima ipotesi è rappresentata dall'introduzione della soglia di esenzione nel Comune Unico fino a 10.000 euro. Questa ipotesi comporterebbe un mancato gettito aggregato per l'ipotetico Comune Unico di circa 35.000 euro ovvero dell'1,7% dell'entrate tributarie aggregate attuali.

Una seconda ipotesi è formulata introducendo la medesima fascia di esenzione della prima ipotesi e determinati scaglioni delle aliquote in base ai redditi allo scopo di avvantaggiare le classi meno abbienti del Comune Unico in maniera progressiva.

Un altro aspetto che verrebbe modificato dal compimento del processo di fusione attiene sicuramente agli emolumenti degli amministratori.

Considerando l'attuale popolazione dei due Comuni, la fusione non comporterebbe per il Comune Unico un salto di classe demografica, di conseguenza il risparmio si concretizzerebbe nell'eliminazione degli emolumenti del Comune di Guarda Veneta ovvero poco più di 36mila euro.

L'implementazione del processo di fusione potrebbe essere un'utile occasione per rivedere le posizioni debitorie dei due enti. È, pertanto, verosimile supporre che si possa pervenire, tramite quota parte delle risorse liberate dal processo di fusione, alla rinegoziazione di parte di essi al fine di allungarne la durata e/o per ottenere migliori condizioni creditizie.

LE MODALITÀ DI INFORMAZIONE AI CITTADINI

L'informazione ai cittadini riguardo al progetto di unificazione dei Comuni interessati

Il processo partecipativo ha comportato diversi momenti di condivisione delle intenzioni delle Amministrazioni dei due Enti coinvolti degli elaborati prodotti.

Particolare enfasi è stata posta sull'opportunità dettata dalla fusione in relazione all'efficientamento delle macchine comunali e alle possibilità che tale miglioramento possa, a sua volta, creare le condizioni di una programmazione territoriale duratura, liberando risorse economiche ed umane, fino ad ora troppo concentrate sulle urgenze.

Si sono realizzati incontri con gli Amministratori e le relative strutture comunali, con gli stakeholder dei due Comuni (associazioni di cittadini,

associazioni datoriali, etc.), nonché con la cittadinanza di Polesella e Guarda Veneta.

È stato inoltre condotto un sondaggio tra le popolazioni dei due Comuni, sia on-line che cartaceo, per raccogliere ulteriori elementi circa la fusione.

Il sondaggio si articolava in più domande e, tra queste, vi era anche una domanda finale diretta a capire l'orientamento nel caso di svolgimento del referendum per la fusione: l'84% degli interessati ha risposto in maniera affermativa.

CONCLUSIONI

Il percorso di fusione tra i Comuni di Polesella e Guarda Veneta è stata ritenuta essere una soluzione ottimale per risolvere le problematiche economiche dei piccoli comuni, oltre ad essere il termine naturale del processo avviato dagli stessi da anni per la gestione associata delle funzioni e dei servizi comunali.

I Comuni di Polesella e Guarda Veneta avevano deliberato di condividere un percorso di fusione, previa adeguata e preventiva informazione e consultazione delle forze associative, economiche e sociali presenti sul territorio.

Si prende atto, pertanto, che è stato svolto un percorso di informazione e consultazione della popolazione e delle forze associative, economiche e sociali presenti sul territorio sull'iter normativo, finalizzato a portare a termine il processo di fusione tra i due Enti.

La fusione tra i due Comuni rappresentava, quindi, la logica conseguenza della presa d'atto di una situazione di perfetta integrazione tra popolazioni che già si trovano a vivere in armonica simbiosi.

Il disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale constava della presente relazione con la quale vengono illustrate le ragioni per le quali i due Comuni avevano chiesto di fondersi in un nuovo Comune e di cinque articoli.

Con l'articolo 1 si prevedeva di istituire, in particolare, il nuovo Comune denominato "Polesella Veneta" mediante la fusione dei Comuni di Polesella e Guarda Veneta, della Provincia di Rovigo.

Con l'articolo 2 si prevedeva di dare atto dei risultati del referendum tra le popolazioni interessate, indetto ai sensi delle leggi regionali 12 gennaio 1973, n. 1 e 24 dicembre 1992, n. 25 e svoltosi in data 29-30 ottobre 2023.

L'articolo 3 conteneva delle disposizioni finali transitorie indispensabili per assicurare la continuità amministrativa ed il governo del territorio dei Comuni originari nonché un corretto e graduale avvio del processo di organizzazione del nuovo Comune.

L'articolo 4 riguardava la clausola di neutralità finanziaria.

L'articolo 5, infine, riguardava l'entrata in vigore del testo legislativo.

Ripercorrendo i passaggi salienti intercorsi nel corrente anno 2023 risulta che:

- il 21 marzo il provvedimento è stato deliberato dalla Giunta regionale e trasmesso al Consiglio, assumendo il numero 192 tra i progetti di legge dell'undicesima legislatura;
- il 29 marzo è stato assegnato alla Prima Commissione consiliare;
- il 5 aprile il progetto di legge è stato illustrato dai sindaci dei rispettivi enti in seduta di Prima Commissione;

- il Consiglio delle Autonomie Locali ha espresso all'unanimità parere favorevole sul provvedimento nella seduta del 17 aprile;
- il 17 maggio, nella seduta n. 96, ricorrendo la condizione fissata dall'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 - poichè le delibere comunali, con le quali i Comuni contigui interessati hanno presentato le loro richieste di variazione alla Giunta regionale, sono state adottate all'unanimità dei consiglieri votanti - la Prima Commissione consiliare ha espresso all'unanimità parere favorevole in merito alla prosecuzione del procedimento di fusione di Polesella e Guarda Veneta, autorizzando la Giunta ad indire e svolgere il referendum consultivo della popolazione dei due comuni;
- il conseguente referendum si è svolto nelle giornate di domenica 29 e lunedì 30 ottobre 2023 ed i risultati, come da verbale delle operazioni dell'Ufficio centrale per il referendum presso la Corte di Appello di Venezia, sono stati acquisiti al protocollo del Consiglio regionale in data 6 novembre 2023;
- il 15 novembre la Prima Commissione consiliare ha preso atto degli esiti referendari, che hanno evidenziato quanto segue:
 - nel Comune di Polesella ha votato il 27% degli elettori, che si sono espressi in maggioranza a favore della fusione (n. 690 su n. 913 voti validi, pari al 75,58%);
 - nel Comune di Guarda Veneta ha votato il 47% degli elettori, che si sono espressi in maggioranza contro la fusione (n. 257 su n. 464 voti validi, pari al 55,39%).

Nel Comune di Polesella non è stato dunque raggiunto il quorum del 30% degli elettori previsto dall'articolo 6, comma 5 bis, della l.r. 25/1992; nel Comune di Guarda Veneta, ove è stato raggiunto il prescritto quorum, sono peraltro prevalsi i contrari alla fusione.

Conseguentemente nella medesima seduta la Prima Commissione, concludendo l'iter legislativo relativo al progetto di legge oggi in esame, preso atto dell'esito della consultazione referendaria, ed alla luce di quanto previsto dal comma 5 bis dell'articolo 6 della legge regionale n. 25 del 1992 ai sensi del quale "Quando si tratti della variazione delle circoscrizioni comunali per fusione di comuni ai sensi della lettera d) del comma 1 dell'articolo 3, il referendum è validamente svolto per i soli comuni nei quali ha partecipato almeno il 30 per cento degli aventi diritto ed è stata raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi", ha deciso all'unanimità di proporre il non passaggio agli articoli della proposta di legge in oggetto, con il voto favorevole dei rappresentanti dei gruppi consiliari Zaia Presidente (Cavinato, Gerolimetto, Giacomini, Sandonà con delega Vianello), Liga Veneta per Salvini Premier (Cestari, Corsi, Favero), Forza Italia-Berlusconi-Autonomia per il Veneto (Bozza), Fratelli d'Italia-Giorgia Meloni (Polato con delega Soranzo), Veneta Autonomia (Piccinini), Partito Democratico Veneto (Camani, Luisetto), Europa verde (Guarda).

ISTITUZIONE DEL NUOVO COMUNE DENOMINATO “POLESELLA VENETA” MEDIANTE FUSIONE DEI COMUNI DI POLESELLA E GUARDA VENETA DELLA PROVINCIA DI ROVIGO

Art. 1 - Istituzione.

1. È istituito, nella Provincia di Rovigo, il nuovo Comune denominato “Polesella Veneta” mediante fusione dei Comuni di Polesella e Guarda Veneta.
2. La relativa sede municipale sarà stabilita nello Statuto del nuovo Comune. Sino a quando la stessa non sarà stata stabilita, il nuovo Comune avrà sede in quella attuale di Polesella (RO).
3. Nello Statuto sono altresì assicurate alla comunità di origine privata della sede, adeguate forme di decentramento in base allo stato dei luoghi e alle esigenze della popolazione interessata.

Art. 2 - Risultati della consultazione.

1. Il referendum consultivo della popolazione interessata ha dato i seguenti risultati:

	Comune di Polesella	Comune di Guarda Veneta	totale
Elettori aventi diritto al voto	n.	n.	n.
Votanti	n.	n.	n.
Voti validamente espressi	n.	n.	n.
Voti favorevoli	n.	n.	n.
Voti contrari	n.	n.	n.

Art. 3 - Disposizioni finali e transitorie.

1. Fino all’elezione dei nuovi organi, un comitato composto da coloro che svolgevano le funzioni di Sindaco dei Comuni di Polesella e Guarda Veneta della Provincia di Rovigo coadiuva, ai sensi dell’articolo 1, comma 120, della legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” il Commissario nominato per la gestione del nuovo Comune derivante da fusione.
2. I rapporti conseguenti alla istituzione del nuovo Comune denominato “Polesella Veneta” sono definiti ai sensi dell’articolo 17 della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 “Norme in materia di variazioni provinciali e comunali”, dalla Provincia di Rovigo sulla base, in particolare, del criterio secondo cui il Comune di nuova istituzione subentra nella titolarità di tutti i beni mobili ed immobili e di tutte le situazioni giuridiche attive e passive dei Comuni di origine ivi compresi i rapporti concernenti il personale dipendente.

Art. 4 - Clausola di neutralità finanziaria.

1. All'attuazione della presente legge si provvede nell’ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione.

Art. 5 - Entrata in vigore.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

INDICE

Art. 1 - Istituzione.....	10
Art. 2 - Risultati della consultazione.	10
Art. 3 - Disposizioni finali e transitorie.	10
Art. 4 - Clausola di neutralità finanziaria.	10
Art. 5 - Entrata in vigore.....	10



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XI LEGISLATURA

n. *Seduta pubblica*

Deliberazione n.

OGGETTO: DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA DELLA GIUNTA REGIONALE: "ISTITUZIONE DEL NUOVO COMUNE DENOMINATO 'POSELLA VENETA' MEDIANTE FUSIONE DEI COMUNI DI POSELLA E GUARDA VENETA DELLA PROVINCIA DI ROVIGO".
(Progetto di legge n. 192)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

VISTO il disegno di legge relativo a "Istituzione del nuovo Comune denominato 'Polesella Veneta' mediante fusione dei Comuni di Polesella e Guarda Veneta della Provincia di Rovigo" (deliberazione della Giunta regionale n. 7/DDL del 21 marzo 2023);

CONSIDERATO che in data 29 e 30 ottobre 2023 si è svolto il referendum regionale consultivo sul progetto di legge n. 192 "Istituzione del nuovo Comune denominato 'Polesella Veneta' mediante fusione dei Comuni di Polesella e Guarda Veneta della Provincia di Rovigo";

PRESO ATTO del verbale delle operazioni dell'Ufficio centrale per il referendum presso la Corte d'Appello di Venezia, acquisito al protocollo del Consiglio regionale in data 6 novembre 2023;

PRESO ATTO che nel Comune di Polesella, avendo partecipato alla consultazione n. 918 elettori su n. 3400, ovvero la percentuale del 27%, non è stato raggiunto il quorum del 30% degli aventi diritto, previsto dall'articolo 6, comma 5 bis, della l.r. 25/1992, come sostituito dal comma 1 dell'articolo 10 della legge regionale 6 settembre 2023, n. 23;

PRESO ATTO che nel Comune di Guarda Veneta, ove hanno partecipato alla consultazione n. 466 elettori su n. 991, ovvero la percentuale del 47%, e quindi è stato raggiunto il quorum, si è peraltro registrata una maggioranza contraria alla fusione (n. 257 su n. 464 voti validi, pari al 55,39%);

VISTI gli articoli 117 e 133 della Costituzione;

VISTA la legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 “Norme in materia di variazioni provinciali e comunali” come modificata, in particolare, dalla legge regionale 30 gennaio 2020, n. 3 “Modifiche alla legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 'Norme in materia di variazioni provinciali e comunali' e disposizioni correlate di modifica della legge regionale 27 aprile 2012, n. 18 ‘Disciplina dell’esercizio associato di funzioni e servizi comunali” e dalla legge regionale 6 settembre 2023, n. 23 “Disposizioni in materia di associazionismo intercomunale, fusioni di comuni e intese programmatiche d’area (IPA)”;

VISTO in particolare quanto previsto dal comma 5 bis dell’articolo 6 della legge regionale n. 25 del 1992 ai sensi del quale *“Quando si tratti della variazione delle circoscrizioni comunali per fusione di comuni ai sensi della lettera d) del comma 1 dell’articolo 3, il referendum è validamente svolto per i soli comuni nei quali ha partecipato almeno il 30 per cento degli aventi diritto ed è stata raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi”*;

UDITA la relazione della Prima Commissione consiliare, relatore la consigliera Laura Cestari, con la quale si invita il Consiglio regionale a non passare alla votazione degli articoli;

con votazione palese,

DELIBERA

il non passaggio alla votazione dei singoli articoli del progetto di legge in oggetto.

Assegnati	n.
Presenti-votanti	n.
Voti favorevoli	n.
Voti contrari	n.
Astenuti	n.

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO

IL PRESIDENTE